



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 942.519.617 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 23/4/2016)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,45% 10/02/2017 – 10/02/2024
CODICE ISIN IT0005240202

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranche di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 3 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0096517/16 del 28 ottobre 2016** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data **19 gennaio 2017**.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	Non applicabile
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	Non applicabile

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA TASSO FISSO 1,45% 10/02/2017 – 10/02/2024
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Codice ISIN	IT0005240202
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	Obbligazioni a Tasso Fisso
Durata	Anni sette
Data di Emissione e di Godimento	10/02/2017
Data di Regolamento	10/02/2017
Data di Scadenza	10/02/2024
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari al 1,45% lordo annuo e al 1,073% netto annuo.
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,45% . Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari a 1,08%
Spread	Non applicabile
Frequenza delle cedole e date di pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale , in occasione delle seguenti date di pagamento: 10/08/2017, 10/02/2018, 10/08/2018, 10/02/2019, 10/08/2019, 10/02/2020, 10/08/2020, 10/02/2021, 10/08/2021, 10/02/2022, 10/08/2022, 10/02/2023, 10/08/2023, 10/02/2024

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.
Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 20.000.000 , per un totale di n. 20.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000 , pari al 100% del valore nominale.
Taglio minimo	1.000 euro
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 23/01/2017 al 10/02/2017 , salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it .

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di negoziazione	L'Emittente richiederà l'ammissione a negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario; spread di negoziazione; limiti quantitativi al riacquisto; commissioni di negoziazione.	Commissioni di negoziazione: 0,50% massimo

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il **16 gennaio 2017** in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 15 marzo 2016.

Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Sondrio, 16 gennaio 2017

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale

NOTA DI SINTESI

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 1,45% 10/02/2017 – 10/02/2024

Codice ISIN IT0005240202

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

Elem ento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> • Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base. • Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo. • Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento. • La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE

Elem ento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>Non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>A titolo di completezza, si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 e convertito nella Legge 24 marzo 2015 n. 33. In base al provvedimento, le banche con attivo superiore a 8 miliardi di euro, fra cui la Banca Popolare di Sondrio, dovranno trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da parte di Banca d'Italia. La trasformazione in spa comporterà, fra l'altro, la cessazione della forma cooperativa e del voto capitaro, basato sul principio “una testa, un voto” a prescindere dalle azioni detenute. Nelle società per azioni infatti, i soci pesano nell'assemblea in base al possesso azionario.</p> <p>In relazione a tale provvedimento, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni.</p> <p>Infine, si rende noto che nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dall'Autorità europea. Gli esiti della citata analisi tematica sono stati comunicati dalla BCE nel mese di gennaio 2016.</p> <p>La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del</p>

		<p>governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPLs). Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati.</p> <p>La Banca è stata altresì sottoposta ai seguenti accertamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visita ispettiva in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni, svolta <i>in loco</i> dal 26 gennaio al 3 aprile, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità; • visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia. <p>Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016.</p>																																																																																																																														
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di Covered Bond.</p>																																																																																																																														
B.9	Previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.</p>																																																																																																																														
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nelle relazioni di revisione redatte da KPMG spa – Milano relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31/12/2014 e al 31/12/2015 e così pure in quella relativa alla revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata chiusa al 30/06/2016.</p>																																																																																																																														
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p><i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/6/2016</th> <th>30/6/2015</th> <th>Var%</th> <th>31/12/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th>Var.%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>247,0</td> <td>276,6</td> <td>-10,70</td> <td>543,4</td> <td>590,9</td> <td>-8,05</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>143,2</td> <td>149,2</td> <td>-4,00</td> <td>303,5</td> <td>300,0</td> <td>1,15</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>417,7</td> <td>557,7</td> <td>-25,09</td> <td>1.061,7</td> <td>1.093,8</td> <td>-2,93</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>292,3</td> <td>357,0</td> <td>-18,13</td> <td>652,5</td> <td>611,9</td> <td>6,65</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>234,3</td> <td>213,6</td> <td>9,69</td> <td>468,3</td> <td>411,9</td> <td>13,71</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>64,5</td> <td>148,7</td> <td>-56,61</td> <td>196,4</td> <td>205,6</td> <td>-4,46</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>46,4</td> <td>97,3</td> <td>-52,31</td> <td>129,3</td> <td>115,2</td> <td>12,24</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Principali dati di stato patrimoniale</i> - (in migliaia di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/6/2016</th> <th>30/6/2015</th> <th>Var%</th> <th>31/12/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th>Var.%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti alla clientela</td> <td>24.706.327</td> <td>24.732.876</td> <td>-0,11</td> <td>23.996.543</td> <td>24.011.925</td> <td>-0,06</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>29.143.937</td> <td>29.997.477</td> <td>-2,85</td> <td>29.528.395</td> <td>29.717.040</td> <td>-0,63</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>26.799.313</td> <td>30.542.630</td> <td>-12,26</td> <td>28.237.275</td> <td>28.553.277</td> <td>-1,11</td> </tr> <tr> <td>Interbancario netto</td> <td>- 1.731.666</td> <td>- 1.668.212</td> <td>3,80</td> <td>- 1.321.797</td> <td>- 1.225.647</td> <td>7,84</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>8.091.942</td> <td>8.963.320</td> <td>-9,72</td> <td>8.400.730</td> <td>9.070.557</td> <td>-7,38</td> </tr> <tr> <td>Partecipazioni</td> <td>200.338</td> <td>150.848</td> <td>32,81</td> <td>198.176</td> <td>155.986</td> <td>27,05</td> </tr> <tr> <td>Totale attivo</td> <td>35.622.700</td> <td>36.603.608</td> <td>-2,68</td> <td>35.537.648</td> <td>35.618.847</td> <td>-0,23</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto</td> <td>2.547.307</td> <td>2.516.654</td> <td>1,22</td> <td>2.562.829</td> <td>2.407.234</td> <td>6,46</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale</td> <td>1.360.157</td> <td>1.360.157</td> <td>-</td> <td>1.360.157</td> <td>1.360.157</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>		30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var.%	Margine di interesse	247,0	276,6	-10,70	543,4	590,9	-8,05	Commissioni nette	143,2	149,2	-4,00	303,5	300,0	1,15	Margine di intermediazione	417,7	557,7	-25,09	1.061,7	1.093,8	-2,93	Risultato netto della gestione finanziaria	292,3	357,0	-18,13	652,5	611,9	6,65	Costi operativi	234,3	213,6	9,69	468,3	411,9	13,71	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	64,5	148,7	-56,61	196,4	205,6	-4,46	Utile d'esercizio	46,4	97,3	-52,31	129,3	115,2	12,24		30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var.%	Crediti alla clientela	24.706.327	24.732.876	-0,11	23.996.543	24.011.925	-0,06	Raccolta diretta	29.143.937	29.997.477	-2,85	29.528.395	29.717.040	-0,63	Raccolta indiretta	26.799.313	30.542.630	-12,26	28.237.275	28.553.277	-1,11	Interbancario netto	- 1.731.666	- 1.668.212	3,80	- 1.321.797	- 1.225.647	7,84	Attività finanziarie	8.091.942	8.963.320	-9,72	8.400.730	9.070.557	-7,38	Partecipazioni	200.338	150.848	32,81	198.176	155.986	27,05	Totale attivo	35.622.700	36.603.608	-2,68	35.537.648	35.618.847	-0,23	Patrimonio netto	2.547.307	2.516.654	1,22	2.562.829	2.407.234	6,46	Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	1.360.157	-
	30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var.%																																																																																																																										
Margine di interesse	247,0	276,6	-10,70	543,4	590,9	-8,05																																																																																																																										
Commissioni nette	143,2	149,2	-4,00	303,5	300,0	1,15																																																																																																																										
Margine di intermediazione	417,7	557,7	-25,09	1.061,7	1.093,8	-2,93																																																																																																																										
Risultato netto della gestione finanziaria	292,3	357,0	-18,13	652,5	611,9	6,65																																																																																																																										
Costi operativi	234,3	213,6	9,69	468,3	411,9	13,71																																																																																																																										
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	64,5	148,7	-56,61	196,4	205,6	-4,46																																																																																																																										
Utile d'esercizio	46,4	97,3	-52,31	129,3	115,2	12,24																																																																																																																										
	30/6/2016	30/6/2015	Var%	31/12/2015	31/12/2014	Var.%																																																																																																																										
Crediti alla clientela	24.706.327	24.732.876	-0,11	23.996.543	24.011.925	-0,06																																																																																																																										
Raccolta diretta	29.143.937	29.997.477	-2,85	29.528.395	29.717.040	-0,63																																																																																																																										
Raccolta indiretta	26.799.313	30.542.630	-12,26	28.237.275	28.553.277	-1,11																																																																																																																										
Interbancario netto	- 1.731.666	- 1.668.212	3,80	- 1.321.797	- 1.225.647	7,84																																																																																																																										
Attività finanziarie	8.091.942	8.963.320	-9,72	8.400.730	9.070.557	-7,38																																																																																																																										
Partecipazioni	200.338	150.848	32,81	198.176	155.986	27,05																																																																																																																										
Totale attivo	35.622.700	36.603.608	-2,68	35.537.648	35.618.847	-0,23																																																																																																																										
Patrimonio netto	2.547.307	2.516.654	1,22	2.562.829	2.407.234	6,46																																																																																																																										
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	1.360.157	-																																																																																																																										

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (in milioni di euro)

	30/06/2016	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2016 (Basilea 3)	31/12/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	30/06/2016 – 31/12/2015	31/12/2015 – 31/12/2014
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	3.131,6		3.126,0		2.699,6		5,6	426,4
Capitale primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.516,1		2.440,7		2.335,2		75,4	105,5
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.521,7		2.442,9		2.335,9		78,8	107,0
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	609,9		683,1		363,7		-73,2	319,4
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	13,38%	10,50%	13,44%	10,50%	11,28%	10,50%	- 0,06%	2,16%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,78%	8,50%	10,50%	8,50%	9,76%	8,00%	0,28%	0,74%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,75%	7,00%	10,49%	7,00%	9,75%	7,00%	0,26%	0,74%
IMPORTE ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.402,6		23.262,4		23.939,3		140,2	- 676,9
RAPPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO su totale attivo (RWA/Totale attivo)	65,70%		65,46%		67,21%			

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common EquityTier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common EquityTier 1 ratio.

Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,35%	7,40%	6,15%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,05%	3,06%	2,56%
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi	16,01%	16,33%	14,16%
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	9,57%	9,84%	8,62%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,72%	61,89%	61,14%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,89%	44,47%	43,21%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	29,58%	28,67%	25,53%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo/impieghi netti (costo del credito)	1,00%	1,63%	1,93%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

30/06/2016	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.968.361	1.214.860	753.501	61,72%
Inadempienze probabili	1.989.496	663.020	1.326.476	33,33%
Scaduti	331.361	47.556	283.805	14,35%
Tot. deteriorati	4.289.218	1.925.436	2.363.782	44,89%
Crediti in bonis	22.501.507	158.962	22.342.545	0,71%
Tot. crediti v/clientela	26.790.725	2.084.398	24.706.327	7,78%
31/12/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.927.608	1.192.926	734.682	61,89%
Inadempienze probabili	1.840.192	630.597	1.209.595	34,27%
Scaduti	486.113	68.182	417.931	14,03%
Tot. deteriorati	4.253.913	1.891.705	2.362.208	44,47%
Crediti in bonis	21.793.988	159.653	21.634.335	0,73%
Tot. crediti v/clientela	26.047.901	2.051.358	23.996.543	7,88%

31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempienze probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%

Gli indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti deteriorati verso clientela. Tale evidenza è riconducibile, in primo luogo, alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate, effetto dell'ormai prolungata debole congiuntura, che si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato. Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati netti ammontavano a 2,4 miliardi (corrispondenti al 9,84% dei crediti verso clientela) in aumento del 14,15% rispetto al 31 dicembre 2014. Rispetto all'esercizio 2014, nel 2015 si è assistito ad un rallentamento della dinamica di crescita dei crediti deteriorati. Nel primo semestre 2016, il lieve miglioramento della situazione economica si è riverberato positivamente sulla dinamica dei crediti deteriorati netti, ammontanti a euro 2,4 miliardi, la cui incidenza sui crediti verso clientela netti si è ridotta al 9,57%.

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischiosità creditizia al 31/12/2014 e al 31/12/2015 posti a confronto con i dati di sistema, oltre a quelli al 30/06/2016:

Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 30/06/2016	GRUPPO BPS 31/12/2015	SISTEMA* 31/12/2015	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,35%	7,40%	9,5%	6,15%	8,3%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,05%	3,06%	4,80%***	2,56%	4,50%****
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,01%	16,33%	17,7%	14,16%	15,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	9,57%	9,84%	10,80%***	8,62%	10,80%****
Copertura dei crediti deteriorati	44,89%	44,47%	43,4%	43,21%	40,8%
Copertura delle sofferenze	61,72%	61,89%	58,6%	61,14%	56,9%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	29,58%	28,67%	n.d.	25,53%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola Qualità del credito: importi, incidenze dei crediti deteriorati e tassi di copertura (novembre 2015, aprile 2016 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2015.

**** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2014.

Si evidenzia che, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela.

Incidenza Grandi esposizioni - (in migliaia di euro)

Grandi esposizioni	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Numero posizioni	10	8	13
Esposizione nominale	12.316.266	12.021.007	14.196.420
Posizione di rischio	3.530.241	2.885.046	3.427.061

Principali indicatori di liquidità

%	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio	84,77%	81,27 %	80,80%
Liquidity Coverage Ratio	103%*	129%	181%
Net Stable Funding Ratio	127%	125%	129%

*non direttamente e pienamente confrontabile con i valori dell'esercizio precedente, in quanto le regole di calcolo sono tratte da normative differenti, rispettivamente quella comunitaria per la data del 30/06/2016 e quella del Comitato di Basilea per gli esercizi precedenti.

Le ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 30 giugno, si posizionano quindi su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati dalle rispettive normative.

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	30/06/2016-31/12/2015	31/12/2015-31/12/2014
Esposizioni verso Paesi UE		7.043.423	7.374.401	7.571.344	-4,49%	-2,60%
Italia	BBB+	7.011.786	7.352.405	7.554.119	-4,63%	-2,67%
Germania	AAA	1.931	2.856	2.962	-32,39%	-3,58%
Altri Paesi UE	AA	29.706	19.140	14.263	55,20%	34,19%
Esposizioni verso altri Paesi		7.772	10.664	462.750	-27,12%	-97,70%
Svizzera	AAA	7.694	9.630	8.775	-20,10%	9,74%
U.S.A.	AAA	-	956	453.899	-100,00%	-99,79%
Altri Paesi		78	78	76	0,00%	2,63%
Totale		7.051.195	7.385.065	8.034.094	-4,52%	-8,08%

30/06/2016				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.033.418	1.043.746	1.043.746	25.327
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.918.500	5.981.372	5.981.372	725.263
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	26.000	26.077	33.265	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.977.918	7.051.195	7.058.383	750.590
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,14%		

Al 30 giugno 2016 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 7.051 milioni, rispetto a euro 7.385 milioni di fine 2015 e a euro 8.034 milioni di fine 2014. La maggior parte dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni.

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	<p>Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>*****</p> <p>Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti agli eventi recenti che coinvolgono la Banca, si invitano gli investitori a leggere attentamente il precedente punto B4b.</p>
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i>, sia informative e sia dispositive. Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.</p> <p>L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..</p> <p>In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.</p>

		<p>Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).</p> <p>Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (<i>covered bond</i>).</p>																
B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	<p>Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.</p> <p>Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio sspa.</p>																
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	<p>L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, dei seguenti rating:</p> <p><u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 24 giugno 2016</u></p> <table> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>F3</td> </tr> <tr> <td>Viability Rating</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Negativo</td> </tr> </table> <p><u>L'Outlook "negativo" attribuito lo scorso 24 giugno, incorpora il timore da parte di Fitch che la patrimonializzazione possa essere messa sotto crescente pressione a causa del continuo deterioramento, seppure con minore intensità, della qualità creditizia.</u></p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u></p> <p>Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli.</p> <p>Più in particolare</p> <p>Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).</p> <p>Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.</p> <p>Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.</p> <p><u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 22 febbraio 2016</u></p> <table> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>A-3</td> </tr> <tr> <td>Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u></p> <p>Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).</p> <p>Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popso.it. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.</p> <p>Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	F3	Viability Rating	bbb	Outlook (prospettiva)	Negativo	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	A-3	Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	Outlook (prospettiva)	Stabile
Long-term (lungo termine)	BBB																	
Short-term (breve termine)	F3																	
Viability Rating	bbb																	
Outlook (prospettiva)	Negativo																	
Long-term (lungo termine)	BBB																	
Short-term (breve termine)	A-3																	
Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb																	
Outlook (prospettiva)	Stabile																	

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento		Informazioni obbligatorie
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Obbligazioni ordinarie a tasso fisso</p> <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN IT0005240202.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno denominate in euro.

C.5	Restrizioni alla trasferibilità	<p>Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i>.</p>																		
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute. Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari</p> <p>Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail – in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue:</p> <table border="1" data-bbox="555 875 1318 1435"> <tr> <td data-bbox="555 875 1241 981"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td data-bbox="1241 875 1318 981" rowspan="2" style="text-align: center; vertical-align: middle;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 981 1241 1039"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1039 1318 1137"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1137 1318 1227"> Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1227 1318 1346"> Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1346 1318 1435"> Debiti "Privilegiati" c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia) </td> </tr> </table> <p>Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri".</p> <p>A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per "debiti privilegiati" si intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di classe 1 (Tier 1) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.</p> <table border="1" data-bbox="555 1675 1318 1977"> <tr> <td data-bbox="555 1675 1241 1780"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td data-bbox="1241 1675 1318 1780" rowspan="2" style="text-align: center; vertical-align: middle;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1780 1241 1839"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1839 1318 1906"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="555 1906 1318 1977"> Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> </tr> </table> <p>Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri".</p>	Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia)		Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 		Debiti "Privilegiati" c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)		Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia)	
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri																			
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)																				
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2																				
Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia)																				
Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 																				
Debiti "Privilegiati" c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)																				
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri																			
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)																				
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2																				
Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia)																				
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il	<p>Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità semestrale, il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari</p>																		

	tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>all'1,45%. Le medesime sono titoli di debito con rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza.</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal 10 febbraio 2017. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento 10/08/2017, 10/02/2018, 10/08/2018, 10/02/2019, 10/08/2019, 10/02/2020, 10/08/2020, 10/02/2021, 10/08/2021, 10/02/2022, 10/08/2022, 10/02/2023, 10/08/2023, 10/02/2024.</p> <p>Data di scadenza del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 10 febbraio 2024.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, è pari al 1,45% e al 1,08%.</p> <p>Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	Alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati. L'Emittente ha richiesto l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

SEZIONE D – RISCHI

Elem ento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p>Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo e al settore in cui operano</p> <p>3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito</p> <p>L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate". In particolare, rispetto ai dati dell'esercizio 2014, si è registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette sugli impieghi della clientela e del peso dei crediti deteriorati lordi e netti sugli impieghi verso la clientela. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l'Emittente ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.</p> <p>3.1.2 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</p> <p>Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.</p> <p>3.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</p> <p>Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.</p> <p>3.1.4 Rischio derivante da accertamenti ispettivi</p>

Nel corso del 2015 la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):

- a) Visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta in loco dal 26 gennaio al 3 aprile 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità.
- b) Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni *non performing* (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. Attraverso tali comunicazioni, l'Organo di Supervisione ha formulato raccomandazioni riguardo le azioni correttive che la Banca è stata chiamata a porre in essere e le relative scadenze di completamento.

Nello specifico, i risultati dell'accertamento in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni sono stati forniti nell'*On-site Inspection Report* del 4 giugno 2015 e successivamente ripresi nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 23 luglio 2015. In essa è richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di *governance* avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 settembre 2015, fornendo trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- il rafforzamento della *governance* aziendale con particolare riferimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e al processo di invio di reportistica periodica a supporto delle decisioni dell'organo amministrativo, unitamente all'identificazione di interventi formativi pianificati su base regolare aventi come destinatari gli amministratori;
- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie, anche con l'obiettivo di favorire una più ampia distribuzione delle responsabilità;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
- l'estensione del *Risk Appetite Framework* secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing e l'utilizzo delle risultanze dell'applicazione dei processi di simulazione di stress test anche ai fini della fissazione dei limiti di rischio;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

Per quanto attiene alla visita ispettiva avente per oggetto il rischio di credito e di controparte, le risultanze dell'accertamento sono state notificate nell'*On-site inspection report* ricevuto in data 3 febbraio 2016, successivamente richiamate nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 11 aprile 2016. In tale lettera si richiede alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive - corredate dalle rispettive scadenze - e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni -, hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito anche al fine di ridurre il sovraccarico di lavoro attuale e di ridimensionare il ruolo della rete nel processo di monitoraggio;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In relazione, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento immediatamente successivo, altre sono tuttora in corso. In particolare, la Banca ha inviato alla BCE puntuali Piani di Azione rispettivamente in data 1 settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con l'Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati.

Le principali linee d'intervento conseguenti alle predette visite ispettive, hanno riguardato:

- l'intensificazione e la specializzazione delle sessioni formative per i membri del Consiglio di amministrazione e l'arricchimento del sistema di reporting in materia di governo dei rischi a uso degli organi aziendali e dell'alta direzione;
- il rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno, in primis la funzione di conformità e la funzione di controllo rischi;
- la riorganizzazione della funzione di controllo rischi e la contestuale rimozione dal perimetro di attività di

		<p>quelle operative (esempio: pianificazione, budgeting);</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'evoluzione del <i>Risk Appetite Framework</i> (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) attraverso l'introduzione di nuove metodologie di valutazione dei rischi secondo logiche gestionali e la più elevata coerenza tra RAF e piano strategico anche attraverso l'allineamento dei rispettivi orizzonti temporali; • l'introduzione di un nuovo framework per la gestione degli NPLs (Non Performing Loans – crediti deteriorati) caratterizzato: dal rafforzamento della struttura organizzativa con la costituzione della funzione "gestione credito anomalo"; dalla creazione di un modello di gestione del credito anomalo specializzato per segmenti di clientela; da un sistema di analisi in grado di individuare in modo tempestivo segnali di deterioramento delle posizioni e segnalarli quindi alle strutture dedicate; • il miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati anche attraverso la costituzione di un'organica base dati e di un dedicato sistema di reporting finalizzati a identificare e valutare differenti opzioni di gestione degli stessi; • razionalizzazione e armonizzazione dell'attuale normativa interna sul credito a livello di Gruppo. <p>Il perfezionamento delle iniziative è, in massima parte, pianificato entro il 31 dicembre 2016; il loro progresso è oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Eventuali scostamenti rispetto ai contenuti o alle scadenze dei piani di intervento potrebbero determinare l'attivazione di ulteriori azioni di vigilanza, inclusa, nei casi più estremi, l'applicazione di misure sanzionatorie. Ad oggi, non si registrano significative divergenze dagli obiettivi previsti.</p> <p>In aggiunta ai sopra citati accertamenti, la Banca è stata oggetto di una revisione tematica (<i>Thematic Review</i>) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell'arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di valutare il funzionamento e l'efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il <i>Risk Appetite Framework</i> (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell'analisi comunicati dalla BCE nel mese di gennaio del 2016, hanno confermato le risultanze ispettive in tema di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico <i>Action Plan</i>. L'indagine tematica ha costituito uno degli <i>input</i> chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.</p> <p>Da ultimo, la Banca è stata interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. Gli esiti di tale attività, ad oggi, non sono stati formalmente comunicati.</p> <p>3.1.5 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process</p> <p>La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>, SREP) del 2015, ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25%, vigente fino al 31 dicembre 2016, include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.</p> <p>Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in); - 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased). <p>Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 giugno 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 103%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% attualmente in vigore; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 127% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 6,25 miliardi.</p> <p>Nell'ambito della valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.</p> <p>A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio; • migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari; • rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati. <p>Con la Banca Centrale Europea è stato infine condiviso un piano di interventi (<i>Action Plan</i>) che si concluderà a fine 2016 e attraverso fasi di sviluppo intermedie. In particolare il piano si articola lungo le seguenti linee di azione:</p>
--	--	---

- revisione dell'impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) al fine di accrescerne l'utilizzo gestionale e coerente aggiornamento del sistema di limiti operativi;
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un più intenso uso dei modelli di stress testing;
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi nell'organizzazione e nei processi chiave del Gruppo.

In data 30 settembre 2016 la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la bozza di decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata.

L'omologa decisione del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede il rispetto di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25% e di un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%.

Nell'ambito di tale decisione, la Banca Centrale Europea ha fornito pure una "Linea di orientamento di secondo pilastro" (*"Pillar 2 Guidance"* - P2G) in termini di CET1 Ratio, raccomandazione che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. Mentre il mancato rispetto dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

La decisione, ove confermata dall'Autorità nei termini indicati, entrerà in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le richieste:

- di formulazione, entro il 31 gennaio 2017, di un piano strategico quinquennale che dettagli gli obiettivi di posizionamento del Gruppo in rapporto al sistema bancario italiano e le strategie che si intendono perseguire nell'orizzonte prospettico in termini di ulteriore rafforzamento della profittabilità e della posizione patrimoniale; il documento dovrà includere elementi di pianificazione strategica sulla gestione dei crediti deteriorati (*NPL*), comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- di predisposizione, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2016, di un'informativa periodica alla BCE sui crediti deteriorati, sulla base di un apposito *template* che sarà reso disponibile dalla stessa Autorità di Supervisione, finalizzato alla rendicontazione trimestrale dello stato e dell'evoluzione delle posizioni *non performing*, secondo scadenze segnaletiche fissate entro il 15° giorno del terzo mese successivo a quello di riferimento.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell'eurozona

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente dal lancio dell'OMT da parte della BCE, sebbene permangano situazioni di incertezza che potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'outlook economico dei Paesi dell'Area Euro.

Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e sulla valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela della Banca titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

3.1.8 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono

una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplan per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Lo SREP di Banca Popolare di Sondrio scpa per l'anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all'Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015, di cui si riportano di seguito le principali conclusioni.

La BCE ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Si rinvia al fattore di rischio 3.1.5 "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*" che riporta in modo analitico i risultati di tale processo.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di gestione della crisi basato su risorse pubbliche, c.d. bail-out, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni. Il meccanismo di risoluzione noto come bail-in prevede che le perdite vengano trasferite, nell'ordine, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"*" e al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" inseriti nell'elemento D3 della presente Nota

di Sintesi.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a 27.444.269 euro. La Banca ha inoltre ricevuto comunicazione per il versamento del contributo relativo all'esercizio 2016 al Fondo di Risoluzione Unico ed ha provveduto pertanto al versamento di euro 11.170 mila.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di comunicazione del 3 dicembre 2015 da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 2.849.338,66 euro.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, dopo aver positivamente valutato l'iniziativa del "Fondo Atlante", promossa dal Governo per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza, ha espresso a Quaestio Capital Management SGR spa il proprio formale impegno alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Atlante" per un importo massimo di 50 milioni di euro.

3.1.9 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall'amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benessere dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale - alla data di approvazione del presente Prospetto non ancora convocata - è prevista per la fine di novembre / inizio di dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, in caso di mancata trasformazione in società per azioni nei termini previsti dalla normativa - 27 dicembre 2016 -, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Alla luce di quanto sopra indicato, l'eventuale mancata trasformazione della Banca in società per azioni potrebbe comportare conseguenze sulla prosecuzione dell'attività bancaria della medesima.

3.1.10 Rischio relativo al rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito si segnala che lo scorso 24 giugno l'agenzia Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato il proprio giudizio di "outlook" espresso nei confronti dell'Emittente da "stabile" a "negativo". Il cambiamento di prospettiva (Outlook) circa l'affidabilità del Gruppo incorpora il timore da parte di Fitch che la patrimonializzazione possa essere messa sotto crescente pressione a causa del continuo deterioramento, seppure con minore intensità, della qualità creditizia.

3.1.11 Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

3.1.12 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

3.1.13 Rischio di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi dell'Emittente e del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

3.1.14 Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

3.1.15 Rischio relativo all'assenza di credit spread per la valutazione della rischiosità

L'Emittente non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza fra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente); pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressivo del rischio Emittente.

3.1.16 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o

comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.17 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In coerenza con i vigenti principi contabili, la relazione finanziaria semestrale consolidata dell'Emittente evidenzia, al 30 giugno 2016 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 42,7 milioni, di cui euro 30,2 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso per un *petitum* di € 132,159 milioni (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni).

3.1.17.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che *"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[...] questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 30 giugno 2016, tenuto conto delle cause passive in relazione alle quali il *petitum* resta indeterminato, avendone la parte ricorrente richiesta la determinazione in sede giudiziale, risultano presenti accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura per euro 4,5 milioni, mentre il *petitum* già quantificato complessivamente ammonta a euro 5 milioni per l'anatocismo ed euro 7 milioni per usura.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore, prevista al più tardi dal 1° ottobre 2016, del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

3.1.18 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.19 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 75,9% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,6% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale

		<p>del Nord e del Centro Italia.</p> <p>3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in Prospetto Il Prospetto contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni economico-finanziarie riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto di verifica di coerenza con i bilanci ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.</p> <p>3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dall'Emittente. Tali dichiarazioni potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Prospetto.</p> <p>3.1.22 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario L'Emittente e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia). Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p>
D.3	<p align="center">Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le <u>Obbligazioni Subordinate</u>, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.</p> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni <i>senior</i> e poi i depositi (per la parte</p>

eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo si rinvia al fattore di rischio denominato "Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di aiuti di Stato").

Rischio di credito per il sottoscrittore
L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni
Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza
Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di tasso di mercato
È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.
Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di liquidità
È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.
Alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi non è prevista la presentazione di una richiesta di ammissione a quotazione presso Mercati regolamentati.
L'Emittente ha richiesto l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.
Si specifica peraltro che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione e anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente
Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo
Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario
L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento

		<p>potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.</p> <p>Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all'emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell'emissione, e questo anche nell'ipotesi in cui l'investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento. L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.</p> <p>Rischio di ritiro dell'offerta Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte. In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p>
--	--	--

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca.
E.3	Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 20.000.000, per un totale di n. 20.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale.</p> <p>Periodo d'Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal 23 gennaio 2017 al 10 febbraio 2017, salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it.</p> <p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le offerte saranno rivolte in Italia alla clientela della banca titolare di dossier titoli</p> <p>Le singole emissioni saranno offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e per quantitativi non inferiori al lotto minimo a</p>

		<p>fronte della sottoscrizione e della consegna dell'apposita scheda di adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.</p> <p>Possibilità di ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.popso.it. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente chiuderà inoltre anticipatamente le singole Offerte qualora venisse conseguito prima della chiusura dell'offerta l'importo totale delle stesse. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</p> <p>Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del 10 febbraio 2017. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000, pari al 100% del valore nominale, senza aggravio di spese o commissioni a carico dei sottoscrittori.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'Offerente</p>	<p>Non sono previste spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, non sono inclusi costi e/o commissioni nel prezzo di emissione.</p>